

Lezione 7.1 Cristina Pallini, *Edificio e città, l'innesto*

## Esercizio 1 passo 2 (p. 294)

**N.B. Queste definizioni non sono univoche, ma solo un esempio del modo in cui possono essere descritti i disegni di riferimento. Altre descrizioni sono possibili.** Sezione 8A: Sezione longitudinale, lungo la quale si leggono in sequenza, da sinistra a destra: il pronao, l'atrio d'ingresso, il portico e il cortile centrale, lo scalone e l'Aula Magna. Da questa sezione si capisce che il portico colonnato del cortile è coperto da una terrazza praticabile. Lo scalone, illuminato da finestre laterali, da innanzitutto accesso all'Aula Magna, sotto la quale è ricavato il Gabinetto di Antiquaria; l'ingresso allo spazio a tutta altezza dell'Aula Magna sta alla base della torre/serbatoio d'acqua.

Sezione 8B: Sezione longitudinale, parallela alla sezione 8A, tagliata lungo il corpo di fabbrica a sinistra del pronao. Questa sezione, confrontata con le piante, permette di capire che il piano terreno ha una organizzazione spaziale diversa dal primo piano. Infatti, al piano terreno si legge chiaramente la scansione delle aule, sopra le quali c'è lo spazio stretto e allungato (navata) della biblioteca. Si vedono, al piano terreno, l'ingresso delle carrozze e l'accesso agli orti della Facoltà di Agraria; al primo piano si sviluppa l'atrio che distribuisce gli accessi alla biblioteca e ai gabinetti scientifici.

Prospetti 8C / 8D: Prospetti laterali del Palazzo dell'Università. Si vedono (di lato, ovviamente) il pronao e i gruppi scultorei che caratterizzano la facciata verso il Prato della Valle. Si legge inoltre la tripartizione dell'edificio tra cortile, "transetto" (la zona dell'ingresso delle carrozze e dello scalone) e "spazi straordinari" (Aula Magna, laboratori e gabinetti scientifici). Si apprezza il fatto

che l'edificio è abbastanza chiuso verso l'esterno, e che gli spazi della didattica sono tutti illuminati da finestre semicircolari.

Prospetto 8E: Questo è il prospetto principale del Palazzo dell'Università che si affaccia sul grande spazio pubblico del Prato della Valle. L'edificio appare come un volume monolitico caratterizzato da un muro cieco sul quale si stagliano il pronao, i gruppi scultorei, il fregio in bassorilievo di coronamento. I tetti a falde dei diversi volumi edilizi sembrano formare una figura piramidale che culmina nella torre/serbatoio d'acqua.

Sezione 8F: Sezione trasversale, parallela al prospetto principale. La sezione è tagliata a metà del cortile, guardando verso il "transetto"; la caratterizzano il colonnato del portico e la torre/serbatoio che domina il prospetto interno. Come la 8B, anche questa sezione mostra la diversa organizzazione del piano terreno e del primo piano nei corpi di fabbrica intorno al cortile: al piano terreno si vedono le aule precedute dal porticato e da uno spazio di accesso; al primo piano si vedono le tre navate parallele (gabinetto scientifico, biblioteca, museo).

Sezione 8G: Sezione trasversale, parallela al prospetto principale. La sezione è tagliata a metà dello scalone che distribuisce - su quote diverse - l'Aula Magna (al centro) e gli atri di accesso alla biblioteca, ai musei, ai laboratori e ai gabinetti scientifici (ai lati). Osservando questa sezione insieme con la pianta del primo piano, si capisce che lo scalone si sviluppa in uno spazio a forma di croce, coperto da una copertura a volta ribassata, sul quale si affacciano alcune aule ad anfiteatro.

## Esercizio 1 passo 3 (p. 294)

Prima descrizione: il Palazzo dell'Università

Un vasto atrio a colonnati prendeva accesso dal largo pronao della facciata [inserisci 8E] e introduceva in un vasto cortile quadrato porticato nei suoi quattro lati da un peristilio di ordine corinzio illeggiadrito da balaustre e statue sulla loggia superiore [inserisci 8F]. Da tale cortile elegantissimo e nel tempo stesso grandioso come il peristilio d'un Foro antico, si accedeva alle singole aule precedute da anticamere, agli uffici di direzione e segreteria, ai sevizi vari [inserisci Fig. 4, evidenziando gli spazi intorno al cortile]. Molta importanza, percepibile dalla loro vastità, era data alle aule di agraria e ancora più a quelle d'antiquaria [inserisci Fig. 4, evidenziando gli spazi oltre il "transetto"]. Sul prospetto di fondo del cortile si elevava la torre a carattere monumentale che serviva al pratico scopo di un serbatoio per l'acqua [inserisci 8F, evidenziando la parte centrale dell'immagine]. Di fianco alla torre due cortili minori davano accesso ai locali della facoltà di veterinaria e di chimica con le aule ad anfiteatro [inserisci Fig. 4; volendo, puoi tagliare via il cortile ed evidenziare i due cortili ai lati della torre]. Due vie laterali all'edificio erano adibite per accesso alle carrozze che potevano penetrare fino alla parte più interna dell'edificio [inserisci Fig. 2; puoi tagliarla in modo da evidenziare il dettaglio del Palazzo dell'Università con gli ingressi per le carrozze; puoi affiancare questo dettaglio alla Fig. 4, dove si vede l'ingresso delle carrozze all'interno dell'edificio; puoi usare anche le sezioni 8B e 8G].

Seconda descrizione: come il Palazzo dell'Università si relaziona con l'intorno urbano circostante

Nel progetto jappelliano la sede universitaria fronteggia il Prato della Valle [inserisci Fig. 2]. A destra e a sinistra dell'ampio

peristilio, quasi facciata di tempio, due grandiosi gruppi scultorei decorativi e il timpano figurato sopra il colonnato animano la monotonia della facciata, la cui nudità riesce a dare il senso di una severa monumentalità [inserisci 8E]. Nella nudità stereometrica del fabbricato ancor più risalta il chiaroscuro del peristilio che dà nobiltà e importanza civica all'edificio che doveva albergare il glorioso studio patavino. La limitata altezza del prospetto trova giustificazione nella vicinanza immediata della Basilica di S. Giustina, di cui non dovevano essere turbata la grandiosità e le prospettive del Prato, sentimento di rispetto dell'ambiente che fa alto onore all'architetto

[inserisci 8E e 5D (ritagliando il dettaglio della facciata di S. Giustina e portandolo alla stessa scala del disegno 8E)].

La sistemazione ad esedra attorno al Giardino de' Semplici, lo storico giardino botanico circolare che il Moroni aveva costruito nel 1545, oltre a conservare intatta l'opera moroniana, ne metteva in ottima luce la visibilità dalla via pensile costruita sopra il porticato, a cui libere spaziavano le prospettive verso le due Basiliche sino alle mura bastionate. [inserisci 4E e 5B (la veduta 4E da un'idea della vista della due basiliche dall'Orto Botanico)].

Attraverso gli intercolumni della via pensile appariva un vasto bacino d'acqua in coincidenza con l'asse mediano dell'Orto moroniano. (...) La via pensile ad esedra continua poi sino al Chiostro della Basilica del Santo, mentre un'altra via porticata raggiunge le mura, oltrepassa Porta Pontecorvo congiungendo l'Ospedale civile e la Facoltà medica al Palazzo universitario di Prato della Valle [inserisci la Fig. 2 (puoi ritagliarne un dettaglio); puoi montare le definizioni dell'Elenco 6 facendole corrispondere ai numeri che compaiono sulla pianta].

